

Alle classi lavoratrici di Gran Bretagna¹

Operai!

a voi dedico un'opera nella quale mi sono sforzato di presentare ai miei compatrioti tedeschi un quadro fedele delle vostre condizioni, delle vostre sofferenze e lotte, delle vostre speranze e prospettive. Ho vissuto abbastanza a lungo tra voi per avere una certa conoscenza delle vostre condizioni di esistenza, al cui studio ho dedicato la più seria attenzione, esaminando i vari documenti ufficiali e non ufficiali, nella misura in cui sono riuscito a procurarmeli. Ma non mi sono accontentato di questo: volevo qualcosa di più della semplice conoscenza *astratta* del mio soggetto, volevo vedervi nelle vostre stesse case, osservarvi nella vostra vita di tutti i giorni, discorrere con voi sul vostro stato e sui vostri tormenti, essere testimone delle vostre lotte contro il potere sociale e politico dei vostri oppressori. Ho fatto così: ho rinunciato alla compagnia e ai trattenimenti, al vino di Porto e allo champagne delle classi medie, ho dedicato le mie ore libere quasi esclusivamente a frequentare semplici *operai*; sono insieme contento e fiero di averlo fatto. Contento, perché in tal modo sono stato indotto a trascorrere più di un'ora felice, imparando a conoscere la realtà della vita, ore che altrimenti sarebbero state dissipate in conversazioni mondane e in tediosi cerimoniali; fiero, perché ho avuto così la possibilità di rendere giustizia ad una classe oppressa e calunniata di uomini che, con tutti i loro difetti e in mezzo a tutti i disagi della loro situazione, si impongono tuttavia al rispetto di chiunque non sia un affarista inglese; fiero, inoltre, perché sono stato così in grado di difendere il popolo inglese dal disprezzo crescente che ha necessariamente prodotto sul continente la politica brutalmente egoistica e la condotta generale della vostra classe media dominante.

Nello stesso tempo, avendo ampia occasione di osservare le classi medie, vostre avversarie, ben presto sono giunto a concludere che voi avete ragione, perfettamente ragione, di non aspettarvi alcun appoggio da esse. I loro interessi sono diametralmente opposti ai vostri, sebbene esse cerchino sempre di sostenere il contrario e di farvi credere che nutrono la più fervida simpatia per la vostra sorte. Le loro azioni le smentiscono. Spero di aver raccolto prove più che sufficienti per dimostrare che – quali che siano le loro parole – le classi medie in realtà ad altro non mirano che ad arricchire se stesse col vostro lavoro, finché possono venderne il prodotto, e a farvi morire di fame, non appena non possono più trarre profitto da questo commercio indiretto di carne umana. Che cosa hanno fatto per dare prova di quella buona volontà che professano nei vostri riguardi? Hanno mai prestato seriamente attenzione alle vostre lagnanze? Hanno fatto forse qualcosa di più che pagare le spese di una mezza dozzina di commissioni d'inchiesta, i cui voluminosi rapporti sono condannati a dormire in perpetuo tra